

- DTT: LCN, pericoloso circolo vizioso, uscire subito dall'impasse
- TV: tv indipendenti nella morsa indiscriminata del fisco
- FREQUENZE: ultimatum all'Italia dal Consiglio d'Europa
- DIRITTI TV: Serie A, Sky fa asso pigliatutto, l'Antitrust studia
- PAYTV: la corsa di Mediaset su D+ per dominare il mercato
- TOWERING: tutto è pronto per la dismissione di Raiway
- DTT: la grande bufala del DTT, cambiare per non cambiare
- TV: promozione audiovisiva UE, prorogata consultazione pub.
- FREQUENZE: dividendo interno, dubbi e esiti possibili
- TV: il monopolista Rai nel pieno della bufera
- RADIO: contributi, in liquidazione 2010, Ok graduatoria 2013



NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO (LCN)

USCIRE SUBITO DALL'IMPASSE

IL CIRCOLO VIZIOSO CHE CONTINUA AD ALIMENTARE DISCRIMINAZIONE, ILLEGALITA' E DANNI INCALCOLABILI



Alla fine è andata così: è iniziato e si sta alimentando un pericolosissimo circolo vizioso fatto di ricorsi alle normative, gradi di giudizio, sentenze, ricorsi alle sentenze, determine, sospensive, discussioni nel merito, provvedimenti di prosecuzione, ecc. ecc. che in sostanza hanno prodotto un solo risultato: la normativa sulla numerazione dei canali (LCN), la famosa delibera AGcom 366/10/CONS, nonostante annullata da Tar e Consiglio di Stato perché "non equa e discriminatoria", resta in vigore e continua a produrre danni nei confronti delle emittenti discriminate ingiustamente, sia nazionali che locali.

La situazione, infatti, è ferma in attesa della discussione di merito da parte del **Consiglio di Stato** (prossimo 17 luglio 2014) che dovrà decidere circa la sospensiva dello stesso **CDS** dell'ultima sentenza che aveva incaricato un **Commissario ad acta** per risolvere quei punti ritenuti discriminatori (posizioni LCN n. 8 e n. 9 per le tv nazionali generaliste e i criteri di assegnazione per le tv locali). Una condizione che addirittura ha portato alcuni rilevanti uomini di **Palazzo** ad azzardare l'idea che sarebbe stato meglio convertire in Legge la normativa che, invece, è stata annullata in ogni grado di giudizio dalla giustizia amministrativa! Ci riferiamo all'assurda proposta avanzata la scorsa settimana dal **Commissario AGcom Antonio Preto**, membro di una istituzione di garanzia che dovrebbe pensare l'opposto per garantire equità.

L'ESITO: QUATTRO ANNI DI PIENA ILLEGALITA'

Il **Consiglio di Stato** dovrebbe annullare la sospensiva e riavviare il lavoro del **Commissario Ruggieri** che aveva iniziato a tracciare una via quantomeno rispettosa dell'ultima sentenza del **CDS** per riportare equità e non discriminazione rispettando la sana concorrenza. Ma al di là di ciò, il risultato resta uno:

- Quattro anni di mercato "creato" falsato per via di una normativa drammaticamente ingiusta.
- Quattro anni di tv nazionali indipendenti generaliste che hanno dovuto cedere il posto migliore a tv NON generaliste "premiare" (**MTV** e **DeeJayTV**).
- Quattro anni di tv locali che, leader in ascolti nell'era analogica, hanno dovuto cedere il passo a tv minori trovate per miracolo in posizioni di netto vantaggio "gratuitamente" pur non avendo mai conquistato un pubblico di rilievo e una copertura di qualità sul territorio.
- Quattro anni di danni incalcolabili dove difficilmente si potrà ripristinare il mercato così come sarebbe dovuto esistere all'indomani dello *switch off* se non ci fossero state alterazioni illegittime.

La soluzione per uscire dal circolo vizioso è superare la prima normativa facendo entrare subito in vigore la nuova delibera (237/13/CONS) ferma in fase di iter, integrando le decisioni che aveva adottato il **Commissario Ruggieri** dopo l'incarico assunto dal **Consiglio di Stato**.

TV INDIPENDENTI NELLA MORSA INDISCRIMINATA DEL FISCO



SENZA SOLUZIONI DRASTICHE SI AMMAZZA UN INTERO SETTORE VITALE PER L'ECONOMIA DEL PAESE A TUTTO DANNO DEL PLURALISMO E LIBERTA' DI INFORMAZIONE

Anche l'ennesimo cambio di bandiera sul **Palazzo Italia** capitanato dal rampante **Matteo Renzi** non pare stia cambiando le sorti delle tv indipendenti nazionali e locali soffocate dalla crisi e, soprattutto, dalle decisioni dei predecessori al comando dei bottoni che hanno gestito in maniera irresponsabile e disastrosa il passaggio dal sistema analogico a quello digitale terrestre cancellando aziende, talvolta storiche, e migliaia di posti di lavoro, e facendo piombare i sopravvissuti nel "*braccio della morte*" degli ammortizzatori sociali.

Il **CNT-TPD** ha più volte fatto appello e lanciato l'S.O.S. per evitare il tracollo, molto prima di qualunque associazione di settore, in tempi meno sospetti. Spirito di catastrofismo o interessi particolari non hanno alcuna motivazione di esistere per chi ha denunciato sempre, visto che addirittura la **Commissione UE** alcuni mesi fa aveva ravvisato il pericolo per molti settori dell'economia, particolarmente per la crisi in corso, ed aveva dato una sorta di "*via libera*" ai **Governi dell'Unione** nel valutare l'opportunità di pianificare un condono fiscale come azione "*una tantum*" per tamponare in via di urgenza la falla che rischia di affondare migliaia di imprese.

E mentre il Ministro **Franceschini** annuncia una "*tax credit*" per le produzioni Tv e web allo scopo di far ripartire l'industria audiovisiva, è chiaro che ormai è tardi e non basta aiutare la produzione, ma è necessario intervenire sulla intera filiera produttiva. Una sola operazione come quella annunciata si allineerebbe con la precedente azione di eliminare gli interessi dalle somme dovute, come previsto dall'ultimo **Giugno Letta**, un semplice palliativo senza evitare la morte. Purtroppo **Equitalia**, il braccio armato del **Giugno**, non conosce freno, e continua a imporre la sua indiscriminata azione di recupero ammazzando aziende e spesso, fisicamente, gli stessi imprenditori.



FREQUENZE

ULTIMATUM ALL'ITALIA DAL CONSIGLIO D'EUROPA

L'Italia ha tempo fino al 1 settembre di quest'anno per fornire informazioni su come intende risolvere la questione dell'allocazione delle frequenze televisive, sollevata dalla sentenza **Centro Europa 7**, con cui la **Corte europea dei diritti dell'uomo** ha condannato il 7 giugno del 2012 il nostro **Paese** per non aver permesso a questa televisione di andare in onda tra il 1999 e il 2009.

A stabilirlo è stato il **comitato dei ministri del Consiglio d'Europa** in una decisione. Nel testo si afferma che il comitato *"è preoccupato per il fatto che le autorità italiane non hanno ancora fornito alcuna informazione su come intendono risolvere i problemi sollevati dalla sentenza inerenti le leggi introdotte per riallocare le frequenze per i canali televisivi"*. Il comitato chiede quindi al governo di fornire un piano d'azione o un rapporto sulle misure prese al più tardi entro il 1 settembre.

IL GRANDE PASTICCIO DELLE FREQUENZE IMPOSSIBILE USCIRE DALLA PROCEDURA DI INFRAZIONE UE

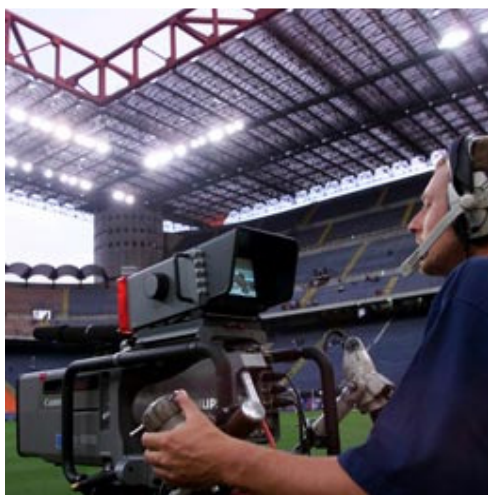
Il pasticcio delle frequenze si complica ancora di più. Non bastavano i problemi interferenziali e la disparità di qualità e copertura dei canali assegnati, favorendo sempre il duopolio **Rai-Mediaset** con l'aggiunta del terzo polo **Telecom**. Non bastavano le incertezze sull'asta per il dividendo interno che è praticamente fallito con la sola presentazione di una offerta (**Cairo**). L'Italia è arrivata alla fine del vicolo cieco che aveva iniziato ad imboccare con il passaggio al digitale terrestre, e che ora presenta i conti salati. Tante questioni rimandate o, comunque, rattoppate alla meglio per salvaguardare gli interessi dei soliti big. Non dimentichiamo anche il pasticcio con il **Vaticano**, a cui furono promesse frequenze in cambio di aiuto provvisorio nel corso dello *switch off*, e che ora giustamente anche la **Santa Sede** reclama.

Tutto questo casino non porterà certo buone motivazioni alla **Commissione Europea** che in questi giorni dovrà essere interpellata dall'Italia (come annunciò il Sottosegretario alle Comunicazioni **Giacomelli**) per la richiesta di uscita dalla procedura di infrazione **UE** in tema di pluralismo e concorrenza televisiva.

Occorre una seria riallocazione delle risorse frequenziali nel pieno rispetto della non discriminazione considerando il contenzioso decennale aperto da emittenti indipendenti (come **ReteCapri**, penalizzata sia come assegnazione LCN illegittima che come qualità delle frequenze) che chiedono legittimamente spazio nello spettro al pari dei grossi concorrenti favoriti dal conflitto di interessi che ha marchiato l'Italia per oltre trent'anni.

News IN BREVE

- **Contributi Tv locali**: il **Consiglio di Stato** ha sospeso la graduatoria del **Corecom Sicilia** e ha disposto la trasmissione dell'ordinanza al **Tar** per la fissazione dell'udienza di merito.
- **Tavolo Tecnico EPG**: il 24 giugno presso l'**AGcom** si svolgerà la seconda riunione.



DIRITTI TV

LA GUERRA PER LA SERIE A

Sky Italia con una puntata complessiva da 770 milioni annui ha presentato le offerte più alte per trasmettere le partite delle big della Serie A sia in modalità satellitare sia in modalità digitale terrestre. **Mediaset** mettendo sul piatto poco più di 300 milioni ha superato tutti nel pacchetto di partite in esclusiva riguardante le 12 squadre minori.

Sono queste le proposte economiche avanzate dai gruppi televisivi per i diritti dei campionati di calcio 2015-16, 2016-17, 2017-18. Il lotto A con le partite di 8 squadre (tra cui 4 delle 5 principali squadre italiane) sulla piattaforma satellitare avrebbe visto prevalere per pochi milioni di euro **Sky** con 355 milioni davanti a **Mediaset**.

Il lotto B con le stesse partite ma sulla piattaforma digitale vedrebbe **Sky Italia** titolare dell'offerta più alta con 420 milioni, seguita dalla proposta di **Fox Sports** e da quella di **Mediaset**. Il gruppo di Cologno Monzese invece avrebbe superato tutti sulle restanti partite in esclusiva multiplatforma delle altre 12 squadre di Serie A: la cifra sarebbe poco superiore ai 300 milioni. Complessivamente per le offerte presentate nei vari pacchetti Cologno Monzese avrebbe messo sul piatto un miliardo e 90 milioni.

SKY FA ASSOPIGLIATUTTO IN BARBA ALLA CONCORRENZA

Se la **Lega Calcio**, assistita dall'advisor **Infront**, assegnasse i pacchetti sulla base della sola proposta economica, **Sky** avrebbe tutte le partite delle big sia per il satellite sia per il digitale terrestre e **Mediaset** avrebbe solo le licenze delle squadre minori. L'assegnazione però - per la quale la **Lega Calcio** ha ancora una settimana di tempo - resta un rebus e sarà oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organizzatori e dei consulenti. Sotto la lente andrà infatti il fatto che un unico operatore, **Sky Italia**, si aggiudicherebbe i pacchetti di partite più ambite sia in modalità satellitare sia in modalità digitale: una circostanza non esplicitamente impedita dal bando di gara. Secondo alcuni osservatori tuttavia, il principio che ha ispirato le linee guida della gara non prevedrebbe la possibilità che a un unico operatore vengano assegnate le partite di entrambe le piattaforme. Altra questione da valutare è l'offerta di **Mediaset** per le 12 squadre che sarebbe condizionata all'ottenimento di uno dei pacchetti A o B.

L'ANTITRUST METTERA' DEI PALETTI ?

La gara miliardaria per l'aggiudicazione dei diritti tv della serie A per il triennio 2015-2018 che vede partecipare **Eurosport**, **Sky Italia** e **Fox Sports** (entrambe riferibili a News Corp) e **Mediaset Premium** si sta arenando per una questione giuridica legata ai diktat della normativa di riferimento, la legge **Melandri** del 2008.

L'**Antitrust**, già intervenuto in sede di valutazione di proposte del regolamento dell'asta, scrive MF, ora potrebbe nuovamente entrare in scena ponendo paletti ex post nell'assegnazione dei pacchetti principali. Una problematica che dovrebbe risolversi entro il 26 giugno ma che per alcuni osservatori del mercato potrebbe portare anche all'annullamento della gara.

LA CORSA DI MEDIASET PER LA PAY TV PRELAZIONE SU DIGITAL+, ENTRO IL 20 LA SCELTA

Mediaset Espana avra' tempo fino al 20 giugno per decidere le sue strategie sulla pay-tv **Digital+**. E' stata infatti notificata giovedi' 5 giugno alla controllata di Cologno Monzese - secondo quanto apprende *Radiocor* da fonti finanziarie -l'operazione di acquisto del 56% di **Digital+** da parte di **Telefonica** che ha portato il gruppo di **Cesar Alierta** al 78% nella tv a pagamento spagnola. **Mediaset Espana**, titolare del 22%, avra' ora 15 giorni di tempo per esercitare il diritto di prelazione per pareggiare l'offerta di **Telefonica** e spartirsi il controllo di **Digital+** o per superarla con un rilancio. **Mediaset Espana** detiene anche un diritto di trascinarsi che obbligherebbe **Telefonica** a riacquistare il 22% di **Mediaset** a meno di 300 milioni.



Nei giorni scorsi, secondo le indiscrezioni circolate, **Telefonica** sarebbe uscita allo scoperto manifestando l'intenzione di diventare azionista unico della pay-tv spagnola e contattando **Mediaset Espana** per trattare l'uscita della controllata del **Biscione** dal capitale di **D+**: la proposta economica per il 22% sarebbe arrivata fino a 350 milioni, oltre 50 milioni in piu' di quanto dovuto dai patti parasociali. La circostanza non e' stata ne' confermata ne' smentita dalle parti. Ora spetta a **Mediaset** scegliere l'opzione da realizzare sul business pay in Spagna: una svolta, in un senso o nell'altro, che condizionera' le trattative anche per l'alleanza in Italia su **Premium** per la quale sono in corsa **Vivendi** e **AlJazeera**. Il progetto iniziale di **Mediaset** infatti era quello di integrare le sue partecipazioni nelle pay italiana e spagnola, ipotesi che cadrebbe ovviamente in caso di uscita da **Digital+**.

TOWERING: TUTTO E' PRONTO PER LA DISMISSIONE RAIWAY



Si scaldano i motori per la quotazione di **RaiWay**. Ai piani alti di Viale Mazzini (banche) si sta lavorando a ritmo serrato per predisporre quella che sarà un'ipo velocissima. Il direttore generale della **Rai**, **Luigi Gubitosi**, è stato chiaro, la società delle torri sarà in **Borsa** entro fine anno.

L'obiettivo adesso è fare la giusta stima e farla a tutto tondo, tenendo conto delle grosse potenzialità di **RaiWay** che è capillare su tutto il territorio nazionale, e questo già di per sé la valorizza più di **Ei Towers**, che recentemente ha permesso a **Mediaset** di incassare 283 mln di euro cedendo il 25%, e le sue torri potrebbero far gola proprio a **Ei Towers** per accrescere la sua quota monopolistica senza più freni per conquistare l'intero mercato delle torri.

C'è chi sostiene l'utilizzo delle torri per far fronte ai problemi interferenziali delle Tv locali, oppure per gli usi futuri dell'LTE, ma queste due ipotesi sono scartate dal **CNT-TPD** poiché nel primo caso il **Governo** già si sta muovendo con una nuova rottamazione (iniqua), mentre nel secondo non pare ci sia molto entusiasmo da parte degli operatori LTE sul caso. Non ci vorrà molto tempo a capire chi avrà ragione.

LA GRANDE BUFALA DEL DIGITALE TERRESTRE



GUERRIERI (SES ASTRA): "L'ITALIA HA PERSO TEMPO"

"Concentrandosi sul digitale terrestre l'Italia ha accumulato un ritardo di una decina d'anni. Qui l'High Definition TeleVision e' ancora un obiettivo, in altri paesi europei si sta gia' concretamente lavorando

all'Ultra High Definition Television, con il 2016 come anno target. Altrove, insomma, l'approccio e' multiplatforma: oltre al digitale c'e' il cavo e il satellite e' di complemento in modo significativo al mercato; c'e' un modo diverso di fare le cose, anticipando le nuove modalita' tecnologiche. In Italia sembra mancare una visione prospettica".

Pietro Guerrieri, general manager di **Ses Astra Italia**, divisione italiana del colosso lussemburghese del satellitare, giudica cosi' la situazione tecnologica della tv in Italia, una situazione che conosce bene anche perche' il suo gruppo ha lavorato alla diffusione in HD dei principali canali **Rai**.

*"In Italia il digitale terrestre e' saturo, il satellite costa meno, ha banda a disposizione per tutti e arriva ovunque. Spostare la tv sul satellite offre vantaggi tecnologici ed economici e apre anche la strada ad una valorizzazione di **Rai Way**: non tutto deve passare per il satellite, anzi se il satellite 'copre' efficacemente tutto il territorio nazionale, meglio del digitale terrestre, e' pero' indicato per le postazioni fisse come, appunto, i televisori che campeggiano nei salotti degli italiani. Utilizzando i satelliti si 'libera' il digitale terrestre che, invece, e' particolarmente indicato per servire apparati in mobilita'. Proprio questo e' il settore piu' in crescita, basti pensare a quanta tv vedono gli italiani sui loro tablet e perfino sui telefonini, e proprio su questo -conclude **Guerrieri**- potrebbe puntare **Rai Way**, sui servizi in mobilita' di ogni genere, la sua rete per questo settore e' preziosa".*

UN SOLO SCOPO: CAMBIARE... PER NON CAMBIARE

Le considerazioni appena riportate, al di là delle convenienze che potrebbero sembrare "personali", aprono ad una seria riflessione su cui il **CNT-TPD** già ragionò all'indomani del passaggio al digitale terrestre. In effetti questa tecnologia è parsa più essere di convenienza al **Governo** per superare la procedura di infrazione **UE** e, nel contempo, salvaguardare il duopolio **RAI-Mediaset**, piuttosto che operare secondo un ragionamento più neutrale, obiettivo, e volto allo sfruttamento reale delle nuove tecnologie in funzione del futuro dei media. Il digitale terrestre, in effetti, poteva contribuire al superamento dell'assenza di concorrenza e pluralismo nel mercato televisivo ma è stato malamente sviluppato operando una sottile ma strategica trasposizione del duopolio dal vecchio al nuovo sistema tecnologico raggiungendo, di fatto, il **NON** cambiamento.

PROMOZIONE AUDIOVISIVA UE PROROGATA LA CONSULTAZIONE PUBBLICA

Con riferimento alla consultazione pubblica indetta con delibera **AGcom** n. 151/14/CONS del 09/04 2014, in considerazione di quanto rappresentato da parte di alcuni operatori in ordine alla complessità e alla rilevanza che la materia riveste nell'ambito della Promozione della produzione audiovisiva europea e indipendente, che rende opportuna la partecipazione della più ampia platea possibile di soggetti interessati, **AGcom** informa che i contributi scritti saranno accettati fino al 20 giugno 2014.





DIVIDENDO INTERNO

DUBBI E ESITI POSSIBILI SUL GRAN PASTICCIO

"Vediamo, stiamo decidendo", ha affermato **Urbano Cairo**, presidente di **Cairo Communication**, in un'intervista al Sole 24 Ore, a proposito dell'asta per le frequenze tv DTT (cd "dividendo interno"). Il termine per le offerte scadrà il 15 giugno e **Cairo** spiega che "un mux ha circa 22 mega, noi ne utilizziamo circa un terzo e il resto potremmo affittarlo ad altri o lanciare nuovi canali".

Il 15 maggio il **MISE** aveva comunicato all'unico partecipante, **Cairo Communication**, l'accettazione della manifestazione d'interesse formulata. **Cairo** dovrà decidere entro domani se concorrere (e quindi portarsi a casa uno o più dei mux disponibili) o ritirarsi, lasciando andare deserta la gara, la cui base d'asta è di 30 milioni per ciascun lotto. Il tutto, ovviamente, salvo che il ricorso presentato al **TAR Lazio** da **Prima Tv** non faccia saltare ancora una volta i piani governativi. Oppure, che l'**UE** non censuri un'altra volta le iniziative italiane. Il commissario **UE** per la Concorrenza, **Joaquin Almunia**, qualche settimana fa, aveva infatti dichiarato di non essere ancora certo che la **Commissione Europea** potesse chiudere la procedura d'infrazione sull'assegnazione delle frequenze tv DTT a seguito dell'indizione della gara per l'assegnazione del dividendo digitale interno.



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



II MONOPOLISTA RAI NEL PIENO DELLA BUFERA

E' tornato a parlare di **Rai** il Sottosegretario alle Comunicazioni, **Antonello Giacomelli**, alla vigilia del controverso sciopero indetto da **Cgil** e **Uil** contro i tagli annunciati dal **Governo Renzi**. Sul futuro della Tv pubblica, ha indicato **Giacomelli**, "dobbiamo aprire una grande consultazione in tutto il Paese. Stiamo lavorando per trovare la formula più adatta per consentire la più grande partecipazione". Il Sottosegretario ha spiegato che in vista del rinnovo della Convenzione **Stato-Rai** sulla concessione del servizio pubblico che scade a maggio 2016, si sta lavorando a una consultazione che, ispirandosi al modello britannico, interroghi i cittadini sulla "idea di servizio pubblico". Per il futuro c'è l'intenzione, spiegano dal **MISE**, di portare il rinnovo della convenzione da venti a dieci anni.

CONTRIBUTI RADIO: LIQUIDAZIONE PAGAMENTI 2010 E APPROVAZIONE GRADUATORIA 2013

Sono in corso di ultimazione i pagamenti relativi alla II e III tranche delle misure di sostegno alle emittenti radiofoniche locali per l'anno 2010 mentre la **Dgscer** del **MISE** ha, intanto, approvato la graduatoria per i contributi statali relativi all'anno 2012 (Gazzetta Ufficiale n.131 del 9/6/2014).

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it